

(I lavori proseguono alle ore 14.00 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 601 presentata da Rossi, inerente a *"Sistema di verifica e monitoraggio della campagna vaccinale per evitare lo spreco di dosi disponibili"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i nostri lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 601, presentata dal Consigliere Rossi.

Ha chiesto la parola il Consigliere Rossi per l'illustrazione; ne ha facoltà per tre minuti.

ROSSI Domenico

Grazie, Presidente.

Il tema è molto importante e provo a esporlo in breve tempo.

Nelle ultime settimane, abbiamo visto che diverse comunicazioni, non tutte positive purtroppo, hanno riguardato i vaccini e questo ha provocato ritardi sia a livello nazionale sia a livello regionale, come conseguenza, ovviamente, dei ritardi nazionali e, soprattutto, delle consegne sulla prima campagna vaccinale ipotizzata. Infatti, la campagna è slittata di diverse settimane anche in Piemonte.

In un contesto come questo, nel quale un bene prezioso come il vaccino è diventato scarso - lo era già prima, ma lo diventa di più - perché, da un lato, ci sono meno consegne e, dall'altro, abbiamo visto che, per esempio, l'autorizzazione ad AstraZeneca, vaccino su cui l'Italia ha investito molto, ha una raccomandazione affinché sia usata sugli adulti fino a cinquantacinque anni (se non ho letto male, forse, oggi ci sono delle novità in proposito), ma resta il fatto che rispetto all'efficacia degli altri due già sul mercato, che anche il Piemonte sta usando, cioè quello di Pfizer e di Moderna, sicuramente quello di AstraZeneca ha un'efficacia minore e non viene consigliato per gli ultraottantenni. Tant'è che anche il Piemonte ha dovuto, su questo, modificare e, se non ho capito male, si utilizzerà Moderna anche per gli ultraottantenni.

L'oggetto dell'interrogazione è che, in questo contesto, di un bene primario, scarsamente disponibile, dobbiamo fare in modo di evitarne gli sprechi. Perché parlo di sprechi oggi, Presidente? Perché abbiamo letto che c'è stata una polemica, anche comprensibile, rispetto a un prodotto nuovo e, per esempio, relativamente al vaccino Pfizer, in alcuni casi, si è parlato del fatto che viene distribuito in flaconcino e che da ogni flaconcino si possono tirare fuori cinque o sei somministrazioni (in realtà, pare siano sei), però bisogna avere delle siringhe particolari.

Adesso non entro nel merito delle siringhe, perché non è l'oggetto di quest'interrogazione, ma abbiamo notato che nel cruscotto che utilizza la Regione per segnare le dosi che vengono utilizzate è indicata una data entro la quale vengono conteggiate cinque dosi per fiala (il 17-01) e una data successiva in cui vengono segnalate sei dosi per fiala.

Inoltre, sappiamo anche da fatti di cronaca che in questa fase iniziale non sono mancate anche delle disfunzioni organizzative...

(Scampanello del Presidente)

ROSSI Domenico

Ho finito, Presidente.

Dicevo, faccio un esempio: magari, succedeva che alla fine della giornata si apriva un flaconcino con cinque-sei dosi, ma le persone da vaccinare erano soltanto una o due, quindi, poiché queste dosi non si possono conservare, venivano buttate.

Allora, poiché i vaccini sono pochi, ma abbiamo urgenza di procedere e visto che questa prima fase deve servire anche ad apprendere, come sistema, eventuali problemi ed evitare che si sviluppino anche successivamente, il mio *question time* interroga la Giunta e l'Assessore competente per sapere quale sistema di verifica e di monitoraggio siano stati predisposti, al fine di verificare il rapporto tra flaconcini distribuiti alle Aziende sanitarie e le somministrazioni di dosi di vaccino effettuate, al fine di appurare e scongiurare eventuali sprechi e se, dentro questo sistema di verifica, esistono difformità nelle verifiche delle somministrazioni delle diverse Aziende sanitarie.

PRESIDENTE

Grazie.

La parola all'Assessore Icardi per la risposta.

ICARDI Luigi Genesio, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente.

Devo dire che, in parte, è vero quanto ha detto il Consigliere Rossi, - lo dico come premessa - fino al 17 gennaio Pfizer consegnava cinque dosi per flacone, poi ci si è accorti che potevano essere realizzate sei dosi e, a livello nazionale ed europeo, credo sia stato modificato anche il contratto e adesso paghiamo sei dosi. A questo punto, non soltanto dobbiamo somministrare sei dosi, ma paghiamo sei dosi, a livello nazionale.

Fin dall'inizio della campagna, però, c'è stato un costante e attentissimo monitoraggio sia dei flaconi consegnati dalle case farmaceutiche, sia delle dosi somministrate; in particolare, i flaconi sono stati consegnati in quei ventotto punti di consegna, che sono stati pubblicizzati e che tuttora sono il punto di consegna delle varie Aziende Sanitarie Regionali che provvedono, tramite le farmacie ospedaliere, alla preparazione delle singole dosi. Il tutto viene conferito nei diversi punti di somministrazione, che sono anche di più rispetto a quelli di consegna, con precise garanzie di custodia e di rispetto dalla catena del freddo.

Al momento dell'inoculo del farmaco, dopo le acquisizioni documentali di consenso, la verifica dei dati anamnestici e non solo, quindi dopo la somministrazione, avviene una puntuale registrazione nel sistema regionale SIRVA (Sistema Informativo Regionale per la gestione delle Vaccinazioni), dove ogni singola persona vaccinata viene registrata, quindi si registra la tracciabilità degli eventi, compreso il lotto del vaccino, eccetera.

Alla fine della giornata, inoltre, ogni Azienda sanitaria, sempre per il tramite delle farmacie ospedaliere, fa il bilancio esatto delle dosi e dei flaconi. Eventuali e - sottolineo - rari residui di farmaco nei flaconi, magari già anche oltre la sesta dose (peraltro, già oggetto d'ispezione, di controlli da parte dei Carabinieri del NAS in diverse Aziende), sono attentamente documentati e il loro smaltimento è tracciato e documentato secondo le indicazioni di Pfizer e di AIFA. Quindi il sistema di controllo c'è ed è puntualissimo.

Ricordo, inoltre, che quotidianamente l'Unità di crisi, in accordo con il DIRMEI e con l'Assessorato, predispose un tabulato di monitoraggio suddiviso per ogni singola Azienda Sanitaria Regionale, che tiene conto delle dosi contenute nel singolo flacone (cioè sei), delle dosi in carico a ogni singola Azienda, le dosi somministrate e quelle da somministrare. Insomma, c'è un bilancio veramente dettagliatissimo e lo stesso avviene anche nelle RSA. Tutti i dati poi vengono confrontati e registrati nel sistema SIRVA, a garanzia dell'esatto conto relativo all'utilizzo del farmaco.

Questo ci permette di controllare tutte le periodiche...

(Audio mancante o non comprensibile)

ICARDI Luigi Genesio, *Assessore alla sanità*

Le assicuro che questo avviene quotidianamente, in tutti i punti vaccinali che centralmente gestisce l'Unità di crisi...

(Audio mancante o non comprensibile)

ICARDI Luigi Genesio, *Assessore alla sanità*

Per ottimizzare la procedura quotidianamente.

Consigliere, nella risposta che le invierò via mail, se vuole, includerò anche l'ultimo cruscotto di controllo, dove ci sono tutte le dosi e tutta la situazione delle giacenze, che potrà verificare. In ogni caso, questo è un dato che esce tutti i giorni dal DIRMEI e noi possiamo metterlo a disposizione senza nessun problema.

Grazie, Presidente. Ho concluso.

ROSSI Domenico

Grazie e ricevo volentieri la mail, Assessore.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Luigi Icardi per la risposta.

OMISSIS

((Alle ore 15.09 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata))

(La seduta prosegue alle ore 15.17)

